Le filosofie dell'Armonia

Fiorentini Sara

AS 2015-2016 classe V C RIM istituto Vespucci-Colombo

Fallingwater, casa Kaufmann, Pennsylvania 1935-1939

Introduzione

Innanzi tutto cos'è l'*Armonia*? La parola Armonia deriva dalla greca αρμονία, che significa unione, proporzione, accordo. A prescindere dai diversi "contesti" di utilizzo, il concetto di Armonia riguarda il come diversi elementi possano "stare insieme" in modo sensato, coerente ed unitario. Partendo dal presupposto che l'Armonia può riguardare ovviamente diversi ambiti come ad esempio la musica, la letteratura, la scultura e la pittura, ho deciso di presentare soltanto alcuni aspetti di questa accezione.

Panismo

Partendo dalla letteratura credo che la forma più marcata ed evidente di Armonia si abbia nel Panismo. Tale "termine" deriva dalla parola greca παν, che significa *tutto*. Il concetto di Panismo individua un "fondersi" con, appunto, un Tutto, un Assoluto. È una percezione molto profonda del mondo esterno (in particolare riferita alla natura) che crea una fusione tra l'elemento naturale e quello più specificatamente umano. È la tensione a identificarsi con le forze naturali e a fondersi con esse istintivamente e intuitivamente. Diciamo che nel Panismo sono presenti delle *Correspondences* con ciò che ci circonda. Questo ultimo concetto, che viene ripreso nell'ambito del decadentismo, trova in Baudelaire prima e in D'Annunzio poi, una evidente espressione. In questa ottica specificatamente D'Annunzio ne "La pioggia nel pineto", componimento della raccolta Alcyone, considera la natura come un'entità viva e in movimento continuo. Con questa entità l'uomo deve fondersi e stabilire un contatto intenso, fino ad immergersi nel suo ritmo vitale; uomo e mondo si uniscono e entrano direttamente in contatto. L'uomo cerca una fusione dei sensi e dell'animo con le forze della vita, accogliendo in sé e rivivendo l'esistenza molteplice della natura, con piena adesione fisica, prima ancora che spirituale. È questo il "panismo dannunziano", quel sentimento di unione con il tutto, in cui riesce ad aderire con tutti i sensi e con tutta la sua vitalità alla natura, s'immerge in essa e si confonde con questa stessa. Il componimento poetico vede protagonisti D'Annunzio ed Ermione, che vengono sorpresi da un temporale mentre passeggiano per la Versiliana; a quel punto si rifugiano in un bosco dove si assiste ad una sorta di "metamorfosi" per cui si ha una naturalizzazione dell'uomo (inteso come essere umano) che si trasforma piano piano in parte integrante della natura che lo circonda. Il primo accenno alla metamorfosi è identificabile nel verso *"piove sui nostri volti silvani"*, successivamente c'è una continua trasformazione, fino a che, la metamorfosi può dirsi compiuta con "E tutta la vita è in noi fresca aulente". Qui di seguito ho evidenziato le parti della poesia che ritengo siano un chiaro riferimento alla metamorfosi.

"Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.
Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.

Odi? La pioggia cade
su la solitaria
verdura
con un crepitío che dura
e varia nell'aria
secondo le fronde
più rade, men rade.
Ascolta. ***Risponde***
al pianto il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura,
nè il ciel cinerino.
E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro
altro ancóra, stromenti
diversi
sotto innumerevoli dita.
E immersi
noi siam nello spirto
silvestre,
d'arborea vita viventi;
e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia,
e le tue chiome
auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre
che hai nome
Ermione.

Ascolta, ascolta. L'accordo
delle aeree cicale
a poco a poco
più sordo
si fa sotto il pianto
che cresce;
ma un canto vi si mesce
più roco
che di laggiù sale,
dall'umida ombra remota.
Più sordo e più fioco
s'allenta, si spegne.
Sola una nota
ancor trema, si spegne,
risorge, trema, si spegne.
Non s'ode voce del mare.
Or s'ode su tutta la fronda
crosciare
l'argentea pioggia
che monda,
il croscio che varia
secondo la fronda
più folta, men folta.
Ascolta.
La figlia dell'aria
è muta; ma la figlia
del limo lontana,
la rana,
canta nell'ombra più fonda,
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su le tue ciglia,
Ermione.

Piove su le tue ciglia nere
sì che par tu pianga
ma di piacere; non bianca
ma quasi fatta virente,
par da scorza tu esca.
E tutta la vita è in noi fresca
aulente,
il cuor nel petto è come pesca
intatta,
tra le pàlpebre gli occhi
son come polle tra l'erbe,
i denti negli alvèoli
son come mandorle acerbe.
E andiam di fratta in fratta,
or congiunti or disciolti
(e il verde vigor rude
ci allaccia i mallèoli
c'intrica i ginocchi*)*
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su i nostri vólti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude,
o Ermione."

Daoismo 道家

Il pensiero Daoista nasce con la figura di Laozi 老子 a metà tra storia e leggenda. Si narra che questo personaggio nacque vecchio dopo 81 anni di gestazione (9 volte 9, numero perfetto) con i capelli e le sopracciglia bianche, infatti il nome significa "Vecchio Saggio". Laozi si allontanò dalla città di Luoyi, sul dorso di un bufalo, per diffondere il proprio pensiero. Durante la dinastia Han venne addirittura divinizzato; divenne un'emanazione del caos primordiale, equiparato all'uomo cosmico, il primo umano della mitologia. Sotto questa dinastia, Laozi divenne cosi un'importante figura eccezionale, che esisteva prima della creazione stessa dell'Universo; cioè diventava la personificazione stessa del Dao 道 .
Ma cos'è il Dao? Si può tentare di definire il Dao come l'eterna, essenziale e fondamentale forza che scorre attraverso tutta la materia dell'Universo. Nella filosofia daoista tradizionale cinese, il Dao *è* l'Universo stesso: quell'eterno, inesauribile "divenire", costantemente in movimento. Tenendo presenti questi riferimenti, volendolo dire con una parola, il Dao "è". È presente in ogni cosa e la condiziona; è un flusso vitale che ha dato origine a tutto e pur mutando sempre, rimane lo stesso.
Il Daoismo è identificato con il simbolo di Yin 阴 e Yang 阳, anche se ciò che più lo caratterizza è il *Daodejing 道德经 (Libro della Via e della Virtù)* opera attribuita a Laozi, nel quale definisce il Dao. Tornando però al simbolo di Yin e Yang, la teoria che risiede dietro questi concetti è molto antica e la ritroviamo nel "Libro dei Mutamenti" risalente al *700 a.C.* dove lo Yin viene rappresentato da una linea spezzata, mentre lo Yang da una continua. La **logica Aristotelica** dell'opposizione dei contrari domina tutt'oggi il pensiero occidentale e presuppone come concetto imprescindibile che due elementi contrari di una coppia non possano essere veri nello stesso momento.
La filosofia orientale invece è molto differente in questo senso: lo **Yin** e lo **Yang** rappresentano si **qualità opposte**, ma **complementari**, costituiscono la causa dell'esistenza dell'universo. Ogni cosa può venire attribuita a Yin o a Yang, ma nulla è del tutto Yin o del tutto Yang. Per questo motivo ogni elemento Yang contiene dentro di sé un po' di Yin oppure può trasformarsi nel suo opposto.
Purtroppo sempre più spesso la teoria viene trasformata dalla nostra cultura occidentale e i concetti di Yin e Yang assumono spesso dei valori diversi e non corretti rispetto a quelli originali; la classica raffigurazione li vede uno bianco e uno nero e per questo motivo vengono spesso riconosciuti come il lato "buono" e il lato "cattivo" di ogni cosa. Infatti molte rappresentazioni sociali e artistiche nella nostra società moderna li inquadrano in questi termini, creando così quasi sempre convinzioni errate, prima tra tutte il fatto che siano completamente diversi e distaccati tra loro.

La distinzione di Yin e Yang:

Yin: ***Natura femminile***
Luna
Ombra

Yang: ***Natura maschile***
Sole
Luce



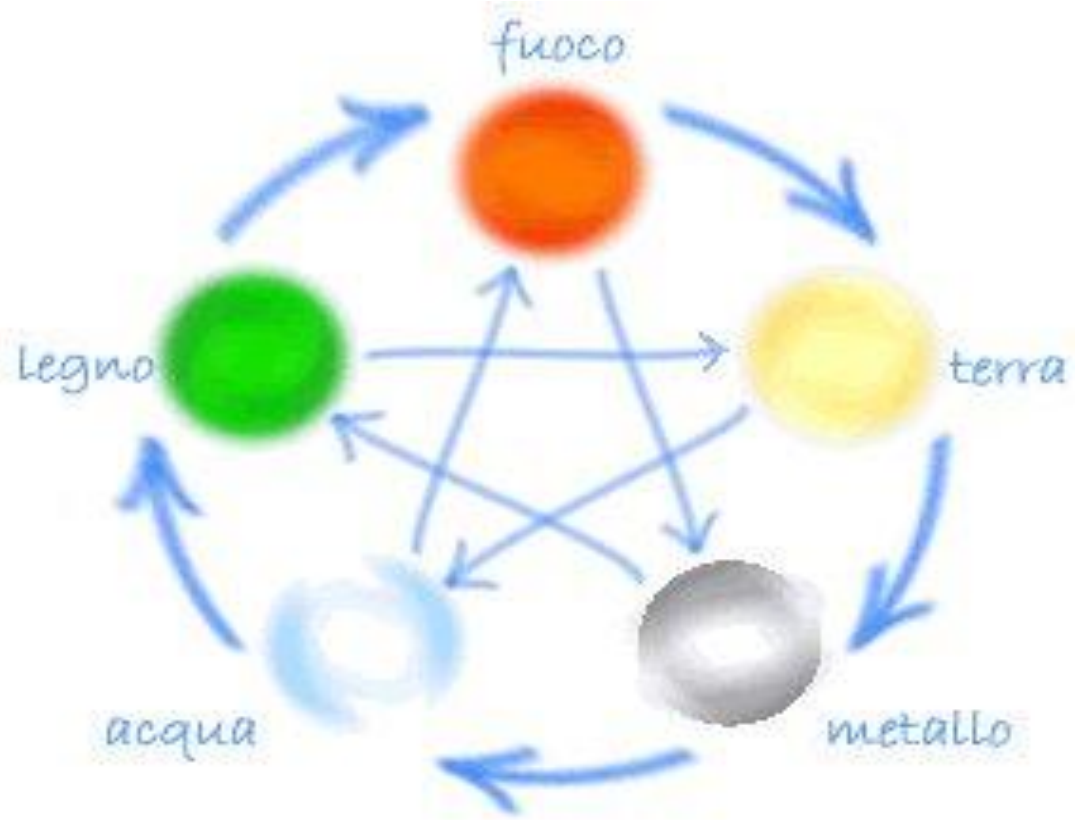
Uno dei principi fondamentali del Daoismo filosofico (DaoJia) è quello di considerare il modo di procedere naturale delle cose non solo come loro virtù ma anche come modello per l'azione umana. Per il Daoismo ogni intervento umano deve ispirarsi a modi di procedere che escludano forzature, ecco il principio del "non agire", il cosiddetto 'Wu Wei' 无为. La non azione, è piuttosto un principio di non ingerenza è la volontà di non modificare il ritmo dell'universo perché è già perfetto in se stesso e aderendo ad esso c'è un fluire con le forze della vita e una interazione con esse. Per questo i maestri Daoisti privilegiano la metafora dell'acqua: in grado di adattarsi ad ogni forma e ad ogni terreno ma allo stesso tempo in grado di modificarli assecondando le loro esigenze e nature. Il modo di operare del Dao è simile a quello dell'acqua; non si presenta come un principio forte che interviene dall'esterno ad imporre alle cose e agli esseri viventi la sua forma e la sua legge e verità, quanto, piuttosto si identifica con il modo stesso di essere delle cose e degli esseri viventi.

«Ecco come bisogna essere! Bisogna essere come l'acqua. Niente ostacoli – essa scorre. Trova una diga, allora si ferma. La diga si spezza, scorre di nuovo. In un recipiente quadrato, è quadrata. In uno tondo, è rotonda. Ecco perché è più indispensabile di ogni altra cosa. Niente esiste al mondo più adattabile dell'acqua. E tuttavia quando cade sul suolo, persistendo, niente può essere più forte di lei. » (Laozi)

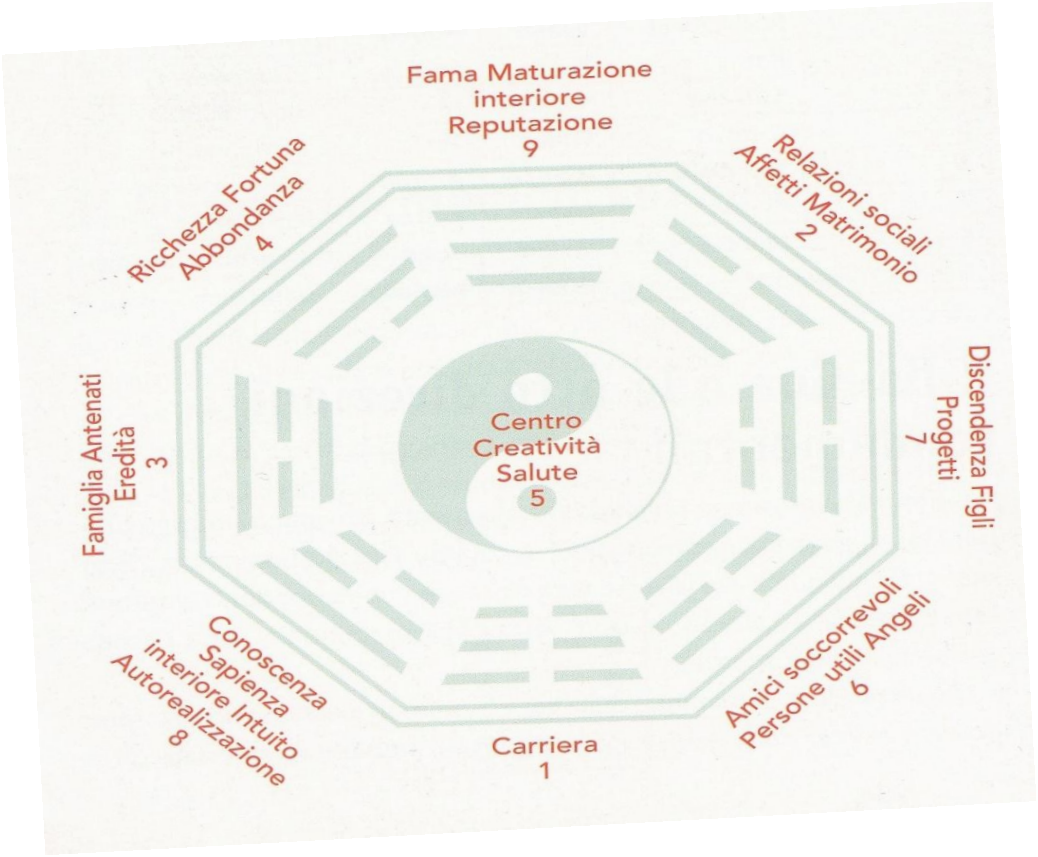
Feng Shui 風水 oppure 风水

Le prime notizie storiche del Feng Shui risalgono alla dinastia Han (1500 a.C) ma si pensa che le basi siano state poste almeno 6000 anni fa; si è infatti scoperto che antiche tombe cinesi risalenti al periodo neolitico siano state costruite seguendo alcuni principi Feng Shui. Quest'ultimo, nato dal pensiero daoista è stato poi influenzato da numerose religioni e culture che si sono succedute nel corso della storia dell'impero cinese. Confucio diceva che per essere felici dobbiamo seguire soltanto la legge della natura: più conduciamo una vita in consonanza con l'universo, più questa sarà armoniosa. Oggi anche la scienza occidentale scopre che l'ordine umano rispecchia quello cosmico e che tutto funziona secondo gli stessi principi; quando siamo in sintonia con la natura lo siamo anche con i ritmi dell'universo. Gli esseri umani però hanno dimenticato il loro stretto legame con la natura: il Feng Shui ci aiuta a diventare di nuovo consapevoli di questo forte vincolo e ci insegna ad equilibrare e armonizzare il flusso di energie naturali presenti nell'ambiente che ci circonda, per creare un effetto benefico su tutti noi. L'obiettivo finale è la progettazione e realizzazione di edifici che soddisfino le esigenze fisiche, emotive e spirituali di chi li abita. In Occidente la scoperta di questa disciplina è nata anche dal bisogno di dominare lo stress e l'ansia che caratterizzano la nostra epoca, le persone si trovano sempre più spesso ad affrontare crisi, situazioni difficili che riguardano la famiglia, le relazioni, la carriera.. ed è così che cercano soluzioni facendo ricorso alle forze naturali per ristabilire quel rapporto di equilibrio con l'ambiente che l'eccesso di tecnologia ha messo in crisi.
Feng Shui significa letteralmente Vento e Acqua, due delle più potenti forze della natura. Il Vento è inteso come energia, movimento, quindi Yang, mentre l'Acqua, essenziale per la vita degli esseri viventi, è l'elemento Yin per eccellenza. Il Feng Shui, tramite una profonda osservazione dell'ambiente, delle persone, dei luoghi, rivela come queste due forze interagiscano tra loro a livello energetico e ci spiega i motivi per i quali in alcuni luoghi ci sentiamo bene e in altri meno.
Le filosofie orientali partono dal presupposto che nell'Universo agisca una forza invisibile: il Qi 气, l'energia, il soffio vitale presente in ogni cosa e che ad ogni cosa dà movimento. Tutto ciò che esiste nell'universo ha una propria vibrazione caratteristica, influenzata, secondo la teoria degli elementi, da: direzioni, colori, forme e materiali. Questa vibrazione è misurabile scientificamente in *frequenza* ed *intensità.* Anche l'uomo possiede una frequenza vibratoria e deve costantemente interagire con l'energia vibratoria del macrocosmo. In passato era più semplice mantenere l'equilibrio perché l'uomo era più a contatto con la natura che era fonte di sorgenti vibratorie affini; nella società moderna invece la frequenza vibratoria degli ambienti artificiali e quella dell'uomo sono più difficilmente armonizzabili. Oltre che dalla frequenza vibratoria l'uomo e tutti gli altri

esseri viventi sono caratterizzati anche da un flusso di energia (Qi) influenzato da: forme, spazi ed elementi architettonici strutturali**.** La disciplina Feng Shui considera il Qi come un fluido che deve essere in grado di muoversi liberamente all'interno delle case; se il flusso di energia viene aumentato (come ad esempio in lunghi corridoi) o rallentato troppo (come nelle zone dove si ammassano oggetti inutili) il Chi diventa Sha Qi, fonte di malessere.
L'antica filosofia Feng Shui dell'abitare riflette il gioco dell'insieme delle forze naturali che si basano sull'equilibrio Yin e Yang, modificate e condizionate dal ciclo dei Cinque Elementi.
Il principio dei Cinque Elementi è il cardine del Feng Shui, secondo questo principio ci sono cinque energie fondamentali che interagiscono tra loro: Legno, Fuoco, Terra, Metallo, Acqua. Tra questi elementi esiste un ciclo creativo e un ciclo distruttivo.



I Cinque Elementi, formano il Bagua 八卦, una sorta di mappa che consente di ottenere una disposizione armoniosa degli ambienti; analizzando la planimetria della casa rispetto a questa mappa potremo ricavare informazioni sull'energia dell'ambiente, apportando gli interventi adeguati per riequilibrare o potenziare un'area.



Il Bagua può essere applicato ad ogni ambiente; per utilizzarlo è necessaria una piantina dell'abitazione, ed allineare l'orlo inferiore del Bagua che corrisponde alla Carriera, al muro dove è collocata la porta d'ingresso. Stessa cosa viene fatta anche per una sola stanza; in questo caso si alinea l'orlo inferiore al muro dove vi è la porta. Sulla base di ciò è poi possibile inserire nuovi oggetti o eliminarne di vecchi per ottenere un miglioramento dell'aspetto della vita, corrispondente alla zona della casa, che ne ha più necessità.

Architettura organica

Frank Lloyd Wright nacque nel 1867 a Richland Center, negli Stati Uniti. È stato uno degli architetti insieme ad Aalto, Le Corbousier e Gropius, che più ha rivoluzionato il mondo dell'architettura. Wright considerava la natura in termini pressoché mistici. Credeva fermamente che più l'uomo restava vicino alla natura, più il suo benessere personale, spirituale e anche fisico si sviluppava come conseguenza diretta di questa vicinanza. Wright amava riferirsi al suo modo di pensare la natura come di una "Natura scritta con la 'N' maiuscola". Per questa concezione, questa venerazione e, di conseguenza, per questo rispetto della natura, i suoi edifici integrati nel paesaggio avevano tutti uno scopo comune: permettere all'uomo di fare esperienza del bello naturale e di esserne partecipe con gioia e meraviglia. Con queste idee e princìpi a disposizione Wright definì le sue costruzioni "architettura organica"; affermava che l'architettura organica è un'architettura in cui tutte le parti sono collegate al tutto e in cui il tutto ha un rapporto con tutte le parti: continuità e integrità.
In senso ancora più profondo, diceva che "Una costruzione organica, quale che sia la sua epoca di costruzione, è sempre adatta all'epoca, adatta al luogo e adatta all'uomo". Dall'inizio alla fine, attraverso l'intero ventaglio delle opere di Wright, esiste un elemento costante: i valori umani. Questo ultimo elemento era chiamato dall'architetto "umanità"; che si tratti di una semplice dimora o di un grande centro civico, di una villa o di un grattacielo, là dove l'uomo è messo in relazione con gli edifici di Wright, egli ne occupa il posto centrale.
Sempre secondo Wright la progettazione dovrebbe cercare di creare una sorta di armonia tra l'uomo e la natura che lo circonda e tentare così di trovare un nuovo equilibrio. Lo scopo principale dell'architettura di Wright è dunque quello di riuscire ad integrare perfettamente ambiente costruito in ambiente naturale, il tutto all'insegna di quella che può essere definita come interconnessione organica. E uno degli esempi concreti maggiormente rappresentativi di queste teorie è la casa sulla cascata. Fallingwater, o meglio, casa Kaufmann, in Pennsylvania, è l'opera più conosciuta e forse apprezzata di Wright. Costruita tra il 1935 e il 1939, niente ne ha mai eguagliato il coordinamento, l'espressione empatica del grande principio di serenità in cui foresta, torrente, roccia e tutti gli elementi della costruzione formano un'associazione quieta ed armonica. Ciò che l'edificio riesce a fare più di ogni altra abitazione privata è di porre l'uomo in rapporto diretto con la natura, rapporto profondamente radicato in Wright. In questa casa, l'architetto ha messo i suoi abitanti in relazione stretta con la gola della montagna, gli alberi, il



Casa Kaufmann in costruzione

fogliame e i fiori selvatici. All'interno, l'ambiente naturale è stato introdotto e trasformato in parte integrante della vita quotidiana.



Facciata esterna dell'abitazione



Interno dell'abitazione

Bibliografia:

"Feng Shui: armonia, prosperità, benessere" di Alice Ki (Giunti, Demetra 2008);
"Feng Shui: l'influenza delle forze della natura sull'ambiente" di Francesca Bino (Idea Libri 2011);
"Frank Lloyd Wright" di Bruce Brooks Pfeiffer (Taschen 1980) .